



Il live painting di Federico Romero Bayter, accompagnato dal violinista Andrea Cardinali

L'arte del jeans

La kermesse è partita con i primi eventi dal vivo. In primo piano la zona di via del Campo con il concerto del cantautore Napo, dj set anche in Darsena e ai Truogoli. Violino e pittura per un evento live

ALESSANDRO PALMESINO

«**L**a moda guarda sempre più alla sostenibilità e il jeans deve essere in prima fila in questo. Noi lo facciamo». Alessandra Fontanini coordina lo spazio del Jeans Lab di via del Campo, in questi giorni quartiere generale di Federmoda, dove il tessuto viene riciclato, reinventato, riportato a nuova vita. E a pochi metri, ospite dell'Occhialeria sociale, l'artista Juana Napoli mette in vetrina collane fatte con gli scarti della produzione del tessuto più famoso del mondo.

Un tessuto che, per quanto comodo e bello, ha un forte impatto ambientale nella sua produzione. «Per questo noi siamo al centro di un'operazione che va avanti da anni, ReChicLo, che recupera i tessuti usati e li riutilizza per creare nuovi abiti. Ma non solo: la tela del jeans viene usata anche per fare accessori,

borse e anche oggetti d'arte», spiega Fontanini. «Utilizziamo gli scarti di produzione della grande firma dei jeans Candiani per fare cose nuove, ma da sempre raccogliamo anche quello che ci portano i residenti. Cerchiamo di essere un presidio anche sociale». Lo spazio espositivo di via Prè è a pochi metri dall'Occhialeria sociale che, in occasione di Genova Jeans, espone anche i gioielli di Juana Napoli, che realizza collane e altri oggetti esclusivamente da jeans di recupero. «Faccio tutto io, ho sempre avuto una predilezione per questo tipo di creazioni anche se ho lavorato in altri ambiti», dice Napoli. «C'è un buon riscontro, mi sembra che le mie idee piacciono. Ora vedrò come proporle in futuro».

Nella "strada del jeans", la serata si anima con il lavoro di live painting di Federico Romero Bayter, accompa-



gnato dal violinista Andrea Cardinali che fa da contrappunto alle sue pennellate con i Capricci di Paganini.

Il tutto nel contesto dello splendido palazzo Cybo di via del Campo. «Paganini è Genova ed è ovvio onorarlo», dice il musicista, mentre il pittore lavora a una sorta di trittico su grandi tele, anch'esse fatte di jeans. «Le prime due le ho chiamate Caleidoscopio 1 e Caleidoscopio 2, la terza non lo so ancora».

I quadri, con tecnica mista, raffigurano il contrasto con la storia (e la contemporaneità) industriale e dolorosa di Genova, la sua antica bellezza artistica e il cielo delle stelle. «Beautiful, non sapevo ma sono emozionata», dice la statunitense Clara Jones che assiste a un momento della doppia performance. Nell'ambito degli eventi serali, ieri, la conferenza del giornalista Renato Tortarolo sul tema di «Jeans e libertà», in via del Campo 29, la «casa» di Fabrizio De Andrè che in questi giorni ospita anche la mostra con le opere di Tiler. Un po' di movida anche intorno al dj set organizzato alla Darsena con Radio Babboleo. Aperitivo «in jeans» in piazza dei Truogoli, dove passa la curatrice della kermesse Anna Orlando. «Non c'è grande folla ma la mia idea è che questa rassegna si radichi e cresca lentamente, un po' come i Rolli. Se porto 20 persone dove prima non erano mai venute, è già un successo». Erica Camelia, titolare di un negozio sulla piazza, commenta: «Vorrei fosse sempre così, è bello e valorizza questo luogo magnifico». Più attesa e partecipata l'esibizione del musicista Napo, davanti a via del Campo 29. Intanto, alla notte bianca delle gallerie d'arte di GenovaStart, giovedì sera, record di partecipazione con 6 mila presenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

08893



Alessandra Fontanini



I Truogoli di Santa Brigida



La mostra di Tiler

In via Prè
il laboratorio
del riciclo che arriva
fino ai gioielli

In via del Campo
la pittura dal vivo
insieme alla musica
di Paganini